

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

NORMATIVA. D. Lgs. 152/06 (c.d. Testo Unico Ambientale). Direttive europee e loro ss.mm.ii: 2008/98/CE relativa ai rifiuti; 94/62/CE relativa agli imballaggi e rifiuti da imballaggio; 2006/66/CE sulle pile ed accumulatori e rifiuti di pile; 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE); 1999/31/CE sulle discariche; D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii "Norme in materia ambientale"; L. 20 agosto 2019, n. 92 che introduce l'educazione civica e all'art. 3 c. 1 lett. b), g) ed e) pone rispettivamente quale specifico traguardo per lo sviluppo delle competenze ed obiettivi specifici di apprendimento le tematiche proprie dell'"Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 25 settembre 2015 nonché l'educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità e delle produzioni territoriali e agroalimentari; l'educazione al rispetto ed alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; l'art. 10 c. 3 lett. a) del TU 16/04/1994, n. 297.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI. Secondo quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 (c.d. TU Ambientale) la raccolta differenziata è a carico di ogni soggetto che produce rifiuti ed è obbligatoria sul territorio comunale delle città italiane che spesso hanno predisposto regolamenti più stringenti. Con particolare riferimento alla raccolta differenziata molti Comuni hanno introdotto il divieto "di conferire le frazioni per le quali è attivata la raccolta differenziata con le modalità previste per il rifiuto indifferenziato o per la frazione secca residua" (art. 12). Tutti gli utenti hanno "l'obbligo di custodire, mantenere ed utilizzare correttamente i contenitori assegnati rispettivamente all'utenza con le corrette modalità e nei luoghi idonei o in ambienti a ciò destinati" (art. 14). La raccolta differenziata è un obbligo anche ai sensi della DD 920/2018 che stabilisce anche la tipologia di utenza e modalità di raccolta nel territorio comunale. Gli Istituti dovrebbero introdurre una gestione dei rifiuti che segua i principi enunciati dalla normativa e in particolare:

- introduzione di prassi che prevengono e minimizzano la produzione di rifiuti (es. riutilizzo di carta e impiego di materiale di scarto per la realizzazione di lavori manuali a scopo didattico e di riuso per altro scopo all'interno dell'aula);
- introduzione della raccolta differenziata secondo il Regolamento interno.

I regolamenti servono a disciplinare l'obbligo di effettuare la raccolta differenziata quando i Comuni rendono obbligatoria questa procedura. La scuola e tutti i suoi utenti dovranno procedere alle operazioni di raggruppamento e deposito dei rifiuti all'interno dell'Istituto come da regolamento comunale.

DOTAZIONI E MODALITÀ DI RACCOLTA DEI RIFIUTI. Ogni classe doterà la propria aula di contenitori idonei alla raccolta differenziata per le diverse tipologie di rifiuto. Di seguito proponiamo un esempio di organizzazione del servizio. In specie:

nelle aule ci saranno 4 contenitori per:

- 1) carta e cartoncino,
- 2) plastica,
- 3) organico
- 4) indifferenziato.

In ciascun bagno sarà ubicato un contenitore per l'indifferenziato. Sui contenitori utilizzati, un cartello segnalerà il tipo di materiale da raccogliere.

Per l'organico delle classi, sarà consegnata dalla mensa una bustina ogni settimana per il conferimento dei rifiuti organici e consegnata dal docente di turno al collaboratore scolastico. Nei corridoi di ciascun piano potranno essere posizionati gli ecobox per la plastica e la carta e cartoncino, dove giornalmente i collaboratori scolastici conferiranno i rifiuti per tipologia ritirati dalle singole aule.

INDIVIDUARE APPOSITA AREA OVE ALLOCARE IL CONTENITORE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI. La scuola provvederà ad individuare apposita area ove allocare il contenitore dei rifiuti indifferenziati. Nei laboratori e nelle aule speciali si potranno produrre rifiuti speciali. Tali rifiuti saranno stoccati in appositi contenitori nei locali individuati, in attesa di essere conferiti ai gestori autorizzati al ritiro.

MODALITÀ OPERATIVE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA. Le modalità operative della raccolta differenziata potrebbero essere le seguenti:

- i collaboratori scolastici provvederanno al ritiro nelle aule dei rifiuti differenziati tutti i giorni della settimana, secondo il Piano annuale delle attività del personale ATA predisposto da DSGA ed approvato dal DS. Ogni giorno sarà di loro responsabilità anche il ripristino delle aule;
- il materiale indifferenziato ritirato giornalmente dalle singole aule, sarà raggruppato nell'apposito contenitore fornito dal Gestore del servizio pubblico.

SOGGETTI DESTINATARI DEL REGOLAMENTO. Sono tenuti ad osservare le regole della raccolta differenziata dei rifiuti tutti coloro che operano nella scuola o la frequentano (docenti, personale ATA, alunni, genitori, utenti, addetti alla mensa ed esperti esterni). In particolare:

I Docenti devono:

- sensibilizzare gli alunni al rispetto dell'ambiente e delle norme sulla raccolta dei rifiuti e vigilare sul corretto comportamento dei medesimi;
- cercare, a tal fine, forme di fattiva cooperazione con i collaboratori scolastici.

I Collaboratori scolastici devono:

- procedere alle modalità di raccolta;
- segnalare al DS o al DSGA eventuali comportamenti scorretti;
- collaborare con i docenti nella vigilanza.

Gli assistenti amministrativi e tecnici dovranno prestare attenzione nella gestione dei rifiuti speciali quali toner, metalli, strumentazione elettronica, materiali di laboratorio.

Il DS deve prendere i necessari accordi con l'Amministrazione Comunale e con l'Ente gestore affinché prestino la necessaria assistenza; in particolare dovranno essere presi accordi sulle modalità di ritiro dei rifiuti raccolti separatamente (orari e frequenza) e sulla fornitura dei contenitori per la raccolta separata.

SANZIONI. Le violazioni delle norme sulla raccolta differenziata sono accertate e sanzionate secondo le disposizioni dei Regolamenti comunali, se esistono, e riconosciute quali illeciti amministrativi sanzionati con pena pecuniaria, salva l'applicazione delle sanzioni penali nei casi di gravi ed ulteriori violazioni di legge.

A tal fine, l'omessa e/o non conformità dei comportamenti da parte dei soggetti obbligati all'osservanza delle norme esposte nel presente regolamento esporrebbe l'Istituto a pesanti sanzioni amministrative e, nei casi più gravi a responsabilità penali. Pertanto, nei confronti del personale scolastico che non rispetti le regole sulla raccolta differenziata di cui al presente regolamento, potranno essere proposte e comminate dal DS sanzioni disciplinari, secondo quanto previsto dal CCNL. Il DS potrà valutare, nei casi più gravi, delle sanzioni nei confronti degli alunni che pongano in essere reiterati comportamenti inosservanti delle regole della raccolta differenziata dell'Istituto prevedendo le stesse nell'apposito regolamento. Con riferimento a tutti i soggetti non qualificabili come personale scolastico, il DS potrà valutare, ove occorra e nei casi più gravi, di segnalare il soggetto trasgressore agli organi esterni addetti alla vigilanza ed alla repressione degli illeciti, come individuati dal regolamento comunale e sue attuazioni.

EDUCAZIONE AMBIENTALE IN CLASSE, TUTTE LE SCUOLE DOVRANNO FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. LO PREVEDE LA LEGGE "SALVA MARE". L'aula del Senato ha approvato in via definitiva la cosiddetta "Legge Salvamare", presentata nel 2018 dall'allora ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (M5S).

La legge permette ai pescatori che recuperano plastica in mare con le reti di portarla in porto, dove le autorità portuali devono riceverla in apposite isole ecologiche e avviarla al riciclo. Fino ad oggi, i pescatori erano costretti a ributtare in mare la plastica pescata, per non essere denunciati penalmente per trasporto illegale di rifiuti. La norma vale anche per i laghi e i fiumi.

Tra le altre misure previste, la promozione nelle scuole di ogni ordine e grado di attività finalizzate a mettere in evidenza l'importanza della conservazione dell'ambiente e, in particolare, del mare e delle acque interne, nonché sul corretto conferimento dei rifiuti. Nelle scuole sono promosse le corrette pratiche di conferimento dei rifiuti e sul recupero e riuso dei beni e dei prodotti a fine ciclo, anche con riferimento alla riduzione dell'utilizzo della plastica, e sui sistemi di riutilizzo disponibili. Da oggi l'Educazione Ambientale entra in tutte le scuole italiane. Prima era possibile, ma non obbligatorio. Da adesso sì. Inoltre, tutte le scuole dovranno fare raccolta differenziata, con l'aiuto degli studenti.